



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

29 giugno - 1 luglio 2024

IN PRIMO PIANO:

- Sanzione alla Figc per abuso di posizione dominante. Su articolo [DIRE Agcm](#), [DIRE](#), [Tiziano Pesce su Facebook](#)
- Safeguarding e nomina del responsabile entro il 1° luglio 2024 per gli enti sportivi. Su [Fisco e Tasse](#), [Uisp Nazionale](#)
- Festival del Sole, [IMGPress](#), [Uisp Nazionale](#)
- Olimpiadi 2024: I Giochi valgono la candela? [Lo speciale GRSweek](#), Giornale Radio Sociale, l'intervista a Patrick Clastres, storico dello sport, professore all'Università di Losanna. Su [Uisp Nazionale](#)

ALTRE NOTIZIE:

- Entro il 1° luglio 2024 la pubblicazione dei contributi al non profit. Su [Cantiere Terzo settore](#)
- Anci e Libera alleate per promuovere cultura e iniziative contro mafie. Su [Libera](#)

NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- Un Giro a Vela della Sicilia per dire no alla guerra: l'iniziativa della Uisp. Su [Messina Sportiva](#), [IMGPress](#)
- Uisp Montalto, tutto pronto per il 7° Trofeo "Lungomare Harmine". Su [Cityonline](#)
- Bicincittà a Enna: numerosa la partecipazione. Su [EnnaPress](#)
- e altre notizie

VIDEO DAL TERRITORIO:

- Uisp Forlì-Cesena, [il buongiorno dal centro estivo multisport](#)
- Uisp Emilia Romagna, [intervista al Presidente Regionale Uisp Enrico Balestra, durante le Finali della Superlega al Paolo Mazza](#)
- Vela Uisp nazionale, Uisp nel vento. [Ecco l'arrivo a Porto Piccolo, raccontato direttamente dalla voce del nostro Presidente Loris Causin.](#)



Abuso di posizione dominante, l'Antitrust sanziona la Figc per oltre quattro milioni

La Federazione annuncia il ricorso al Tar: "Sanzione ingiustificata". Codacons: "Bene multa". Per Uisp "altre Federazioni così".

Pubblicato:01-07-2024 11:57

Ultimo aggiornamento:01-07-2024 13:46

Autore: Redazione

ROMA – L'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha sanzionato la Federazione Italiana Giuoco Calcio (Figc) per un importo complessivo di oltre 4 milioni di euro (4.203.447,54 euro). L'Autorità ha infatti accertato che la Figc, almeno a partire dall'1 luglio 2015, ha attuato una complessa strategia escludente per rafforzare la propria posizione dominante nell'organizzazione di competizioni calcistiche giovanili a carattere agonistico e per estenderla anche al mercato dell'attività ludico-amatoriale, in cui opera in concorrenza con gli Enti di Promozione Sportiva (Eps). E' quanto si legge in una nota dell'Antitrust. La strategia abusiva si è realizzata innanzitutto attraverso la mancata stipula, da parte della Figc, delle convenzioni richieste dal Regolamento Eps del Coni (2014) per lo svolgimento dell'attività agonistica, spiega la nota. Ciò ha consentito alla Federazione di precludere agli Eps l'accesso al mercato dell'organizzazione di eventi a carattere agonistico, garantendo così a sé stessa una posizione di sostanziale monopolio.

In secondo luogo, la Figc ha usato in modo strumentale il proprio potere regolatorio, considerando illegittimamente come agonistica l'attività amatoriale svolta dagli Enti di Promozione Sportiva con atleti compresi tra i 12 e i 17 anni. Inoltre ha imposto anche per gli atleti fino ai 12 anni (per definizione non rientranti nell'attività agonistica) il convenzionamento tra la Federazione e gli Eps e la pre-autorizzazione dell'evento, limitando così la libertà delle Associazioni Sportive Dilettantistiche affiliate alla Figc e dei loro atleti con doppio tesseramento di partecipare ai tornei organizzati dagli Eps, conclude la nota. In questo modo è stata ridotta la capacità degli Enti di Promozione Sportiva di esercitare una sufficiente pressione competitiva sulla Federazione, ostacolando e/o indebolendo la concorrenza nel mercato dell'organizzazione di eventi ludico-amatoriali.

"Con riferimento alla comunicazione pervenuta in data odierna dall'Autorità Antitrust, la FIGC ritiene la sanzione ingiustificata, basata su argomentazioni documentalmente riscontrabili e su un ragionamento giuridico errato. Peraltro, tale sanzione- spiega la FIGC in una nota- è stata irrogata con le stesse motivazioni con le quali era stata sanzionata la Federazione Italiana Sport Equestri (FISE) in un analogo procedimento. Decisione poi annullata dal Consiglio di Stato, con sentenza dello scorso 5 giugno n.5054. Per questo, nel ribadire l'assoluta correttezza del proprio operato, la FIGC comunica che è in corso di notifica il ricorso, con richiesta di sospensiva, presso il TAR del Lazio".

CODACONS: BENE MULTA A FIGC DA ANTITRUST, TROPPE OMBRE SU FEDERAZIONE

"Siamo soddisfatti della decisione dell'Autorità di sanzionare la Figc perché crediamo che anche in ambito sportivo qualsiasi comportamento scorretto a danno del mercato e dei consumatori vada punito- spiega il Codacons- Riteniamo inoltre che sulla Federazione incombono molte ombre: più volte ci siamo visti costretti a denunciare la Figc per aver assunto, assieme al Coni, comportamenti e decisioni che hanno rappresentato un danno per i tifosi e per i cittadini appassionati di calcio. Ad esempio non è mai stato chiaro perché Figc e Coni agiscano con tenacia per tenere lontani i tifosi e le organizzazioni che li rappresentano da qualsiasi procedimento giudiziario o sportivo che veda coinvolto il mondo del calcio, quando proprio i tifosi sono i primi soggetti danneggiati dagli illeciti".

UISP: ALTRE FEDERAZIONI COSÌ. COMPORTAMENTI SUBDOLI VIETANO EVENTI EPS A SOCIETÀ SPORTIVE DI BASE

"Il ricorso è stato presentato dal Centro Nazionale Sportivo Libertas (Ente di promozione sportiva EPS, ndr), poi l'Antitrust ha chiesto a tutti gli EPS la possibilità di inserirsi nel procedimento. Noi dell'Uisp, insieme ad altri Enti, siamo intervenuti e siamo stati auditi il 18 aprile ed ho depositato personalmente una memoria, perché la Uisp, per la sua tradizione nell'organizzazione di attività calcistica giovanile, è stata negli anni la più colpita e penalizzata. La sentenza è giusta e l'accogliamo con molta soddisfazione. Noi auspicavamo una risposta di questo tipo dall'Antitrust e per noi, Enti di promozione sportiva, era evidente come la Federcalcio abusasse della propria posizione dominante nell'organizzazione delle attività sportive di base, seppur svolte con modalità competitive". Lo ha dichiarato all'Agenzia Dire il presidente dell'Unione italiana sport per tutti (Uisp), Tiziano Pesce. "Accogliamo la decisione con molto favore- prosegue il presidente- non solo in ambito calcistico, perché è un provvedimento che mette nelle condizioni di rivedere le proprie posizioni anche molte altre Federazioni e il Coni. Perché posizioni simili, se non uguali a quelle della Figc, sono portate avanti da altre Federazioni, nei confronti delle attività amatoriali. Di fatto le Federazioni spiegano che loro sono gli organismi che regolano quell'attività o determinata disciplina sportiva, e solo loro possono promuovere e organizzare attività agonistica. Questo non è vero perché lo dice anche il regolamento di funzionamento degli Eps del Coni: gli Enti possono organizzare attività competitive e, con una stipula di una convenzione, anche quelle agonistiche di prestazione, che portano allo sbocco di campionati italiani. Con comportamenti subdoli si vieta alle società sportive di base di partecipare agli eventi degli Eps e questo porta anche all'abbandono dell'attività sportiva da parte dei più giovani".



CALCIO. UISP: GIUSTA MULTA ANTITRUST A FIGC, ANCHE ALTRE FEDERAZIONI COSÌ

"COMPORTAMENTI SUBDOLI VIETANO EVENTI EPS A SOCIETÀ SPORTIVE BASE" (DIRE) Roma, 1 lug. - "Il ricorso è stato presentato dal Centro Nazionale Sportivo Libertas (Ente di promozione sportiva EPS, ndr), poi l'Antitrust ha chiesto a tutti gli EPS la possibilità di inserirsi nel procedimento. Noi dell'**Uisp**, insieme ad altri Enti, siamo intervenuti e siamo stati auditi il 18 aprile ed ho depositato personalmente una memoria, perché la **Uisp**, per la sua tradizione nell'organizzazione di attività calcistica giovanile, è stata negli anni la più colpita e penalizzata. La sentenza è giusta e l'accogliamo con molta soddisfazione. Noi auspicavamo una risposta di questo tipo dall'Antitrust e per noi, Enti di promozione sportiva, era evidente come la Federcalcio abusasse della propria posizione dominante nell'organizzazione delle attività sportive di base, seppur svolte con modalità competitive". Lo ha dichiarato all'Agenzia Dire il presidente dell'Unione italiana sport per tutti (**Uisp**), Tiziano Pesce, in merito alla decisione dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato di sanzionare la Federazione Italiana Giuoco Calcio, per un importo complessivo di oltre 4 milioni di euro (4.203.447,54 euro), per aver "attuato una complessa strategia escludente per rafforzare la propria posizione dominante nell'organizzazione di competizioni calcistiche giovanili a carattere agonistico e per estenderla anche al mercato dell'attività ludico-amatoriale, in cui opera in concorrenza con gli Enti di promozione sportiva. (SEGUE) (Mem/ Dire) 13:03 01-07-24 NNNN

CALCIO. UISP: GIUSTA MULTA ANTITRUST A FIGC, ANCHE ALTRE FEDERAZIONI COSÌ -2-

(DIRE) Roma, 1 lug. - "Accogliamo la decisione con molto favore, non solo in ambito calcistico, perché è un provvedimento che mette nelle condizioni di rivedere le proprie posizioni anche molte altre Federazioni e il Coni. Perché posizioni simili, se non uguali a quelle della Figc, sono portate avanti da altre Federazioni, nei confronti delle attività amatoriali. Di fatto le Federazioni spiegano che loro sono gli organismi che regolano quell'attività o determinata disciplina sportiva, e solo loro possono promuovere e organizzare attività agonistica. Questo non è vero perché lo dice anche il regolamento di funzionamento degli Eps del Coni: gli Enti possono organizzare attività competitive e, con una stipula di una convenzione, anche quelle agonistiche di prestazione, che portano allo sbocco di campionati italiani. Con comportamenti subdoli si vieta alle società sportive di base di partecipare agli eventi degli Eps e questo porta anche all'abbandono dell'attività sportiva da parte dei più giovani". (Mem/ Dire) 13:03 01-07-24 NNNN



A562 - Sanzione alla Figc per abuso di posizione dominante

COMUNICATO STAMPA

La Federazione Italiana Giuoco Calcio ha abusato della propria posizione dominante nel mercato dell'organizzazione di competizioni calcistiche giovanili a carattere agonistico per escludere gli Enti di Promozione Sportiva e limitare la loro attività nel settore delle competizioni calcistiche amatoriali

L'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha sanzionato la Federazione Italiana Giuoco Calcio (Figc) per un importo complessivo di oltre 4 milioni di euro (4.203.447,54 euro).

L'Autorità ha infatti accertato che la Figc, almeno a partire dal 1° luglio 2015, ha attuato una complessa strategia escludente per rafforzare la propria posizione dominante nell'organizzazione di competizioni calcistiche giovanili a carattere agonistico e per estenderla anche al mercato dell'attività ludico-amatoriale, in cui opera in concorrenza con gli Enti di Promozione Sportiva (EPS).

La strategia abusiva si è realizzata innanzitutto attraverso la mancata stipula, da parte della Figc, delle convenzioni richieste dal Regolamento Eps del Coni (2014) per lo svolgimento dell'attività agonistica. Ciò ha consentito alla Federazione di precludere agli Eps l'accesso al mercato dell'organizzazione di eventi a carattere agonistico, garantendo così a sé stessa una posizione di sostanziale monopolio.

In secondo luogo, la Figc ha usato in modo strumentale il proprio potere regolatorio, considerando illegittimamente come agonistica l'attività amatoriale svolta dagli Enti di Promozione Sportiva con atleti compresi tra i 12 e i 17 anni. Inoltre ha imposto anche per gli atleti fino ai 12 anni (per definizione non rientranti nell'attività agonistica) il convenzionamento tra la Federazione e gli Eps e la pre-autorizzazione dell'evento, limitando così la libertà delle Associazioni Sportive Dilettantistiche affiliate alla FIGC e dei loro atleti con doppio tesseramento di partecipare ai tornei organizzati dagli Eps. In questo modo è stata ridotta la capacità degli Enti di Promozione Sportiva di esercitare una sufficiente pressione competitiva sulla Federazione, ostacolando e/o indebolendo la concorrenza nel mercato dell'organizzazione di eventi ludico-amatoriali.

Roma, 1° luglio 2024



Tiziano Pesce - presidente nazionale

UISP Aps

17 min · 🌐

🟢🟡 "Cogliamo con molta soddisfazione il provvedimento con cui l'AGCM, l'Autorità Garante per la Concorrenza e il Mercato, ha sanzionato la Federcalcio per abuso della propria posizione dominante nell'organizzazione di attività giovanili e amatoriali. Rileggeremo con la giusta attenzione il provvedimento ma, nel frattempo, a caldo, possiamo affermare come l'Autorità riconosca di fatto, in maniera inequivocabile, le denunce degli Enti di promozione sportiva. L'Uisp è stata parte attiva in questo procedimento; ora altre Federazioni e il CONI non potranno che tenere presente questi principi. Sono infatti tante le Federazioni che stanno tenendo comportamenti simili se non identici a quelli censurati alla Figc, con una invasione dell'ambito delle attività competitive amatoriali, in violazione netta alle norme europee. Finalmente possiamo dire che siamo sulla strada giusta. Resta il rammarico che si arrivi al giusto riconoscimento delle ragioni della promozione sportiva e sociale solo attraverso il ricorso a procedimenti di questo tipo"

Tiziano Pesce - presidente nazionale UISP Aps

👉 L'Autorità ha accertato che la Figc ha attuato una complessa strategia per rafforzare la propria posizione dominante nell'organizzazione di competizioni calcistiche giovanili a carattere agonistico e per estenderla anche al mercato dell'attività ludico-amatoriale.

Scopri di più 📄 bit.ly/3xMREpi

Uisp Nazionale

#EPS

SportGoverno Andrea Abodi

Sport e Salute CONI #FSN #DSA

Forum Nazionale Terzo Settore Mostra meno

Safeguarding e nomina del responsabile entro il 1° luglio 2024 per gli enti sportivi

A.S.D. e S.S.D.: nomina Responsabile Safeguarding entro l'1.07.2024 e adozione Modelli organizzativi di gestione e controllo (MOGC) entro il 31.08.2024

Entro il 1° luglio 2024 le Associazioni e Società sportive affiliate dovranno nominare un Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni. Il fine ultimo è quello di prevenire e contrastare ogni forma di abuso, violenza e discriminazione nei confronti dei tesserati, e per salvaguardare l'integrità fisica e morale degli sportivi, in conformità all'art. 33, comma 6, del D.Lgs. n. 36 del 28 febbraio 2021.

Questa nomina, che dovrà avvenire a un anno dall'adozione delle Linee Guida, deve essere pubblicata sulla homepage dell'associazione o società sportiva, affissa presso la sede e comunicata al Responsabile federale delle politiche di Safeguarding (cosiddetto Safeguarding Officer). Quest'ultimo è incaricato di verificare situazioni di pericolo o abusi in corso e di attuare misure di prevenzione, in conformità con le competenze della Giustizia sportiva.

Il 31 agosto 2023, le federazioni sportive nazionali, le discipline sportive associate, gli enti di promozione sportiva e le Associazioni benemerite hanno pubblicato sui loro siti internet le Linee Guida, che le singole società e associazioni dovranno seguire, adottando o adeguando i Modelli organizzativi di gestione e controllo (MOGC) entro il 31 agosto 2024.

In merito alle Linee Guida, queste:

- prevedono anche la creazione di una Commissione di Safeguarding, con il compito di monitorare l'adozione e l'aggiornamento dei MOGC e dei codici di condotta, nonché la nomina di un Responsabile contro abusi,

violenze e discriminazioni, in aggiunta alla figura del Responsabile dei minori prevista dall'art. 33, comma 6, D.Lgs. n. 36/2021, come modificato dal D.Lgs. n. 120/2023;

- avranno una validità quadriennale e dovranno considerare le specificità delle diverse Associazioni e Società sportive e dei loro tesserati.

1) Safeguarding: criteri di nomina del responsabile

Nel novembre 2020 il Dipartimento per lo Sport della Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha istituito il Tavolo Tecnico e il Nucleo operativo per creare e promuovere una policy per la tutela dei minorenni nello sport, prevenendo maltrattamenti e abusi e garantendo un ambiente sicuro per i giovani atleti. A questo progetto hanno aderito 26 enti e associazioni sportive, che hanno contribuito alla stesura di un documento con misure preventive e protettive.

Il 6 giugno 2022 è stata presentata la policy intitolata "*Procedure di reclutamento sicure per coloro che lavorano con i minorenni*", che serve da riferimento per il reclutamento del personale sportivo, specificando competenze e criteri per il Safeguarding Officer.

Per garantire un ambiente accogliente e rispettoso, la policy richiede elevati standard di onestà, moralità e competenza a chi lavora con i minori, oltre a qualifiche sportive e gestionali adeguate e seguire una formazione continua incentrata su consapevolezza, rispetto, educazione ed etica, per proteggere i minori da ogni forma di abuso.

La selezione del personale deve tutelare il superiore interesse dei minori, escludendo chi non è idoneo.

Gli Organismi sportivi, le Leghe professionistiche, le Associazioni e le Società sportive devono adottare procedure efficaci di reclutamento e selezione per dipendenti, collaboratori e volontari, chiarendo e rendendo pubblici i requisiti richiesti e le cause di esclusione per chi lavora con minorenni.

Ecco una sintesi delle procedure di selezione per il Safeguarding Officer:

- specificare chiaramente i requisiti richiesti e le cause ostative;
- richiedere referenze che attestino l'idoneità a lavorare con minorenni;
- assicurarsi che i candidati non abbiano precedenti penali per reati contro minori;
- verificare l'assenza di misure interdittive o DASPO;

- impegnare i candidati a rispettare codici etici e politiche di tutela dei minori;
- verificare l'assenza di conflitti di interesse;
- richiedere una dichiarazione di impegno alla riservatezza e alla partecipazione alle attività degli organismi sportivi;

Infine, sarà necessario che il candidato si impegni a mantenere i requisiti richiesti per tutta la durata dell'incarico, comunicando tempestivamente ogni eventuale cambiamento della propria situazione personale, pena l'immediata revoca dell'incarico.

2) Safeguarding: requisiti e professionalità richieste

Il decreto legislativo n. 231/2001 offre spunti utili sui requisiti necessari per il ruolo di Safeguarding Officer nelle società sportive, obbligando queste ultime ad adottare un Modello di organizzazione, gestione e controllo (MOGC).

La figura dell'Organismo di vigilanza (OdV), con "autonomi poteri di iniziativa e di controllo", è centrale per garantire la vigilanza sulla concreta attuazione del MOGC (art. 6, comma 1, lett. b, D.Lgs. n. 231/2001). Tuttavia, la normativa lascia agli enti la libertà di scegliere i membri dell'OdV e i criteri di nomina.

La giurisprudenza e le Linee Guida di Confindustria hanno specificato che l'OdV deve garantire indipendenza, autonomia, continuità d'azione e professionalità. Non può esserci identità tra controllato e controllante, e deve essere assicurata l'autonomia dell'OdV da interferenze o condizionamenti esterni (Cass. pen., sez. V, 18 dicembre 2013, sent. n. 4677).

Requisiti di Autonomia e Indipendenza

Per garantire l'autonomia e l'indipendenza del Safeguarding Officer, non possono ricoprire questo ruolo:

1. Soggetti sottoposti al potere gerarchico dell'organo dirigente dell'associazione sportiva, che svolgono compiti connessi alle aree a rischio commissione reati.
2. Soggetti terzi che svolgono funzioni operative rilevanti nelle aree a rischio reato (es. allenatori, personale tecnico-sanitario, osservatori).

Requisiti di Professionalità

Il Safeguarding Officer deve possedere:

- competenze giuridico-penalistiche, specialmente sui reati presupposto e le disposizioni prevenute da Linee Guida, codici di condotta e MOGC.
- competenze tecnico-ispettive per analizzare il sistema organizzativo delle federazioni sportive nazionali, discipline sportive associate e enti di promozione sportiva.
- capacità di ascolto empatico e accoglienza delle potenziali vittime di abusi, violenze e discriminazioni, essenziali per evitare la vittimizzazione secondaria.

Queste caratteristiche sono cruciali per svolgere efficacemente il ruolo di Safeguarding Officer, garantendo che gli ambienti sportivi siano sicuri e protetti per tutti i giovani atleti.

3) Safeguarding: Modelli organizzativi di gestione e controllo (MOGC) entro il 31.08.2024

Come già accennato, il 31 agosto 2023, le federazioni sportive nazionali, le discipline sportive associate, gli enti di promozione sportiva e le Associazioni benemerite hanno pubblicato sui loro siti internet le Linee Guida

- che le singole società e associazioni dovranno seguire,
- adottando o adeguando i Modelli organizzativi di gestione e controllo (MOGC)
- entro il 31 agosto 2024.



Arriva il Festival del Sole: lo sportpertutti prende forma

Giugno 29, 2024 Sport

Dal 30 giugno al 5 luglio si terrà a Riccione la XVII edizione del "Festival del Sole", l'happening di ginnastica libera più importante dell'Europa mediterranea, con i team di ginnastica acrobatica di 17 paesi europei ma anche quelli del Brasile e quelli dell'Università Kokushikan di Tokyo. "Arriveranno 2.600 atleti da tutto il mondo, rappresentati da 90 squadre, pronti a regalare al pubblico 80 ore di spettacolo in tre diverse arene: piazza Roma, Giardini e Nord": Maurizio Ascani, direttore del Festival, snocciola i dati con evidente soddisfazione. Quest'anno il Festival del Sole sarà parte integrante dello Sportpertutti Fest Uisp, in corso di svolgimento tra Rimini e Riccione e nelle giornate del 4 e 5 luglio vedrà fondersi la crew delle ginnastiche con quella della pallavolo Uisp, giunta nella Riviera Romagnola per le Finali nazionali: un megaraduno di giovani sportivi che promette scintille.

Si chiama "Festival del Sole" ma se ti avvicini un po' e **cerchi di capirne di più sullo sportpertutti**, salta agli occhi che questa è l'occasione giusta. Sportpertutti, nome proprio, tutto di fila, una parola unica per indicare una tendenza, una festa, un modo nuovo di concepire lo sport, **senza giudici, né arbitri**. E neppure playground levigatissimi e tutti uguali: **il "Festival del Sole" è sport di strada, grassroots**, movimento spontaneo che nasce dal basso, il dna dello *sport for all* europeo.

"Ed è per questo che **l'Uisp sostiene da sempre il Festival del Sole** e la sua visione – dice **Paola Morara, responsabile nazionale del Settore di attività Ginnastiche Uisp** – perché interpreta appieno la nostra filosofia: apertura a tutti, coinvolgimento di persone di tutte le età, possibilità di sentirsi protagonisti attraverso l'espressione corporea, piacere di stare insieme agli altri e di divertirsi. Non solo: **la prossima edizione di Giocagin 2025**, la festa delle Ginnastiche Uisp che si tiene in decine di città italiane, sarà gemellata con il Festival del Sole. Questo significa che la dirompente carica spettacolare e internazionale del Festival **si addiziona alla capillarità di Giocagin** e alla sua capacità di coinvolgere anche le piccole asd e società sportive del territorio. Non solo attraverso la ginnastica ma anche con altre attività Uisp, dal pattinaggio alla danza, dalle discipline orientali alle altre attività di squadra".

Ed infatti **il rapporto tra Festival del Sole, Uisp e Giocagin ha radici lontane** ed ha un nome la cui visione ha saputo permeare un trentennio di storia Uisp. Si tratta di **Oddone Giovanetti, tra i padri fondatori dell'Uisp**, capofila delle ginnastiche Uisp e profeta di un modo nuovo e irregolare di leggere una delle discipline più codificate, quella della ginnastica appunto.

Quali sono le origini del "Festival del Sole"? E' una storia che val la pena di raccontare, grazie alla ricostruzione di due pionieri della ginnastica per tutti in Italia, **Maurizio Ascani e Paola Morara**.

“Con Oddone Giovanetti nel 1989 organizzammo la prima edizione del Festival del Sole – ricorda **Maurizio Ascani** – allora con circa 1000 ginnasti. **Eravamo riusciti a realizzare l’idea dello sportpertutti**, infatti le intuizioni di Oddone si sposavano benissimo con quello che già stava succedendo nel nord Europa, dove la ginnastica agonistica c’era ma lo sport per tutti aveva una rilevanza sociale, politica e culturale ben maggiore. A Riccione ci fu questo primo esperimento con la ginnastica per tutti, che poi Oddone chiamò **‘le ginnastiche’**, per rafforzare ancora di più l’idea che non esiste un solo tipo di ginnastica, quella agonistica, ma ne esistono tante, specialmente quando al centro dell’attenzione si mette la persona e non il risultato”.

“La storia di questa ricerca Uisp **con al centro la persona**, ha radici che risalgono alla fine degli anni ‘70 – ricorda **Paola Morara** – in quegli anni incominciammo ad incontrarci tra società sportive che venivano dalla Toscana, **con Maria Grazia Catani**, e dall’Emilia Romagna, con il mio contributo e quello di Giovanetti. Nacquero i primi Festival con esibizioni libere che all’epoca avevano caratteristiche interregionali. Da quei primi esperimenti nacque l’idea della Lega Ginnastica Uisp, all’epoca si chiamavano così e Oddone Giovanetti ne divenne presidente”.

Poi, a metà degli anni **‘80 l’Uisp propone Giocagin**: “L’invenzione prese il via da una serie di elaborazioni, con finalità prevalentemente didattiche, tra me e Oddone Giovanetti – prosegue Ascani – ovvero: **‘gioca con la ginnastica’**. Per promuovere l’idea che lo sport non fosse solo risultato tecnico. Con l’Uisp abbiamo sperimentato tantissime attività, è stata una storia ricca di spessore perché abbiamo voluto lanciare l’idea che lo sport non fosse una cosa riservata a pochi eletti”. Un percorso lungo, che nell’Uisp ha trovato terreno fertile e che si deve alla **creatività collettiva**, di gruppo: proprio come una delle tante esibizioni che potrete ammirare al Festival del Sole di Riccione.



Nazionale

Lo SportPerTutti Fest ha acceso i riflettori su calcio e pallavolo

A Rimini si sono svolte le Finali dei Campionati nazionali di calcio e dei Campionati giovanili di pallavolo: al centro festa, amicizia e inclusione

Prosegue alla grande la festa Uisp sulla Riviera Romagnola, racchiusa nel grande contenitore dello Sportpertutti Fest 2024, con le finali dei Settori di attività Uisp delle Ginnastiche, della Pallavolo, del Calcio, della Pallacanestro e del Nuoto. Tra giugno e luglio migliaia di persone, soprattutto giovani, raggiungeranno da tutta Italia le accoglienti località di Rimini, Riccione e altre città della Riviera, e

faranno base al Villaggio Uisp dello **"Sportpertutti Fest 2024"** allestito nei pressi di Operà, via Goethe 46, collocato nella zona del Marano, area di confine tra Rimini e Riccione.

Gare ed incontri si svolgeranno in oltre 18 palestre per basket, volley, ginnastica, circa 20 campi per il calcio, dislocati tra Rimini e Riccione e playground per pattinaggio e attività all'aperto.

Il week-end appena concluso ha visto protagonisti il Calcio Uisp e la Pallavolo, che tornerà in scena per i Campionati giovanili dal 4 al 7 luglio. **Giovedì 20 giugno si sono aperti a Rimini i Campionati nazionali di pallavolo Uisp**, che fino a domenica 23 giugno hanno visto protagonisti gli adulti, maschi e femmine, il misto, l'under 17 e under 18 femminile. Questa edizione dei campionati di pallavolo è la ventesima che si svolge a Rimini e quindi sono stati programmati vari momenti per celebrare questa importante ricorrenza. I **preparativi** per l'accoglienza delle squadre sono stati impegnativi ma sicuramente anche divertenti, come dimostra [questo video](#). Anche gli **arbitri** in viaggio verso la Riviera Romagnola hanno voluto partecipare a creare il clima di festa con [un video](#) che racconta l'attesa e l'entusiasmo; [in questo video](#), invece, possiamo vederli all'opera sui campi. Ma ovviamente le vere protagoniste dell'evento sono le **squadre, con i giocatori e le giocatrici** impegnati: [in questo video](#) ecco le voci dei primi arrivati al Villaggio Uisp, con le interviste a cura di Francesca Galvagno.

Protagonisti delle Finali dei Campionati Uisp di pallavolo sono stati anche i **Centri di salute mentale**, con alcune squadre che hanno raggiunto Rimini per partecipare alla rassegna. Per alcuni è la prima esperienza, per altri un ritorno, ma la gioia di partecipare e la voglia di fare nuove amicizie è la stessa per tutti e tutte. Genitori, allenatori e team al completo accompagnano le squadre condividendo lo spirito di festa e l'entusiasmo dei giocatori. **GUARDA IL VIDEO**

Domenica 23 giugno, presso la palestra Marco Polo di Rimini, si è svolto un **triangolare di sitting volley**: **GUARDA IL VIDEO** con alcune fasi di gioco e le interviste ai giocatori. Francesca Galvagno ha intervistato **Gennaro**, arbitro e giocatore, che da molti anni pratica questa specialità, all'insegna dell'inclusione e dello sportpertutti.

GUARDA IL VIDEO - GUARDA LA GALLERIA FOTOGRAFICA

Tra le migliaia di presenze a Rimini per la Pallavolo Uisp, c'era anche Andrea Sala, ex pallavolista Serie A, che ha conosciuto l'Uisp grazie alla moglie che già giocava in una squadra Uisp: "Ho iniziato con loro per restare in movimento e ho trovato squadre molto forti. Con mia moglie giochiamo nel misto una volta a settimana, è la nostra serata libera dai figli. La formula del misto fa conoscere una formula totalmente nuova della pallavolo e può dare nuove possibilità di giocare e divertirsi veramente a tutti". **GUARDA IL VIDEO**

Sano agonismo, fairplay, tifo ed entusiasmo sono stati al centro anche delle Finali del Campionato nazionale di calcio Uisp, per le varie categorie. **GUARDA IL VIDEO** **30 società sportive** da tutta Italia hanno raggiunto la Riviera Romagnola con **circa 800 atleti** **GUARDA LE FOTO**. Sulla [pagina Facebook del Calcio Uisp](#) è possibile trovare foto e racconto della tre giorni di partite.

La **Pallacanestro Uisp** è entrata in scena giovedì 13 giugno, con più di 100 squadre per i Campionati nazionali con oltre 1200 partecipanti, tra cui otto squadre del Campionato Uisp di Pallacanestro in carrozzina, che si è giocato a Cesenatico. Oltre 160 le gare giocate, più di 17mila i punti segnati, 286 ore giocate (pari a 12 giorni), 3 location e 20 palestre.

[GUARDA LA GALLERIA FOTOGRAFICA DELLE FINALI DEL BASKET FEMMINILE](#)

Quelle degli arbitri sono alcune delle voci raccolte dalla redazione Uisp presente in riviera, Alessio Semino ha intervistato **due arbitri che hanno seguito le gare di basket Uisp**: "Attraverso la pallacanestro vogliamo coinvolgere tutta la riviera, da Cesenatico a Rimini. Speriamo di far divertire tutti, sempre nel rispetto delle regole e dello spirito di questo sport".

[GUARDA L'INTERVISTA AGLI ARBITRI UISP](#)

Alessio Semino ha intercettato **Mirko Casalgrandi, responsabile nazionale del basket in carrozzina**: "Quest'anno abbiamo portato 8 squadre, quattro di queste si giocheranno il titolo nazionale mentre le restanti gareggiano per il torneo Silver".

[GUARDA L'INTERVISTA A MIRKO CASALGRANDI - GUARDA LA GALLERIA FOTOGRAFICA DEL BASKET IN CARROZZINA](#)

Alessandro Sturlese, dello staff organizzativo della pallacanestro Uisp, ha spiegato che nella preparazione di queste quattro giornate di finali nazionali, uno staff di circa 80 persone si è impegnato per diversi mesi, riuscendo a coinvolgere 102 squadre totali, divise in un massimo di 13 categorie. L'organizzatore, inoltre, si è dichiarato soddisfatto dell'elevata partecipazione delle società sportive che partecipano con spirito positivo ed educazione alle attività sportive e ai momenti di condivisione e di festa.

[GUARDA L'INTERVISTA A ALESSANDRO STURLESE](#)

L'altro protagonista di questo week end ricco di sport è stato il **Nuoto Uisp** che ha svolto a Riccione, presso lo Stadio del Nuoto, i Campionati nazionali giovanili. **4000 iscritti e 98 società provenienti da tutta Italia**, dalla Lombardia alla Sicilia, dal Piemonte alla Calabria: "L'anno scorso avevamo vissuto già una bella esperienza ed è bello tornare qui e condividere delle giornate di sport e amicizia - dice **Marco Raspa, responsabile nazionale Nuoto Uisp** - rispetto alle passate edizioni abbiamo delle novità e le aspettative sono molto alte: abbiamo riscontrato un aumento di 3200 iscrizioni".

[GUARDA L'INTERVISTA A MARCO RASPA realizzata da Vanessa Cocco](#)

Sabato 15 giugno c'è stata la graditissima presenza di **Marco Orsi**, il pluripremiato campione dello stile libero. Il tesserato dalle fiamme oro è rimasto a bordo piscina tutta la giornata, rispondendo alle domande dei bambini e seguendo tutte le gare con grande entusiasmo. Orsi ha anche partecipato alle premiazioni, per la gioia dei giovani nuotatori Uisp che si sono visti consegnare la medaglia dalle mani del grande atleta, che ha iniziato la sua carriera sportiva proprio nell'Uisp.

[GUARDA LA GALLERIA FOTOGRAFICA](#)

"Questa 56^a edizione dei Campionati nazionali di nuoto Uisp è molto importante - prosegue Raspa - abbiamo una macchina organizzativa molto importante con **oltre 60 volontari impegnati** per mantenere le tempistiche e il corretto funzionamento della manifestazione".

[PER I RISULTATI DELLE GARE CLICCA QUI](#)

Dallo Stadio del nuoto di Riccione, Vanessa Cocco, dopo la prima giornata di gare del campionato nazionale nuoto stile giovani, ha intervistato **Andrea Colabella**, presidente di una delle società in gara, che ha descritto la Uisp come una realtà inclusiva, in grado di rispondere ai desideri e agli impegni, amatoriali o agonistici, di ogni atleta.

Tra gli obiettivi della stagione, Colabella dichiara di voler continuare a proporre lo sport a più persone possibili, mantenendo attivo un impegno agonistico che consenta alla società di cui è presidente di riconfermarsi tra le prime nella classifica nazionale.



I Giochi valgono la candela?

28/06/24

A un mese dall'inizio dei Giochi olimpici di Parigi, alcuni nodi cominciano a venire al pettine. Affiorano emergenze sociali e ambientali. Sullo sfondo ci sono gli irrisolti venti di guerra in Ucraina e Palestina. E gli interessi economici e politici che accompagnano un grande evento globale come i Giochi vanno riletti alla luce dell'aggrovigliata tornata elettorale del 30 giugno e 7 luglio in Francia, dopo il terremoto delle elezioni europee di soli venti giorni fa.

Ne abbiamo parlato con Patrick Clastres, storico francese, professore all'Università di Losanna, che da anni studia il fenomeno Olimpiadi con un'attenzione particolare alle

questioni legate al Comitato olimpico internazionale e alla sua mancata democratizzazione.

Clastres parla di un Cio che “non segue una linea etica per le sue decisioni” ma solo calcoli geopolitici e refrattario a “democratizzarsi”. Inoltre, descrive lo sport come uno “degli ultimi luoghi in cui il razzismo si esprime pubblicamente” e si chiede: “Perché gli atleti non dovrebbero potersi esprimere liberamente come gli artisti?”.

Le analisi del professor Patrick Clastres, poco tradotto e seguito in Italia, potrebbero indicare al Cio la strada per un futuro nuovo, più al passo con i tempi, più democratico, quindi meno conformista di quello che è attualmente, con l’obiettivo di preservarne e attualizzarne i valori decoubertiani. Ma che cosa rimane dell’ideale olimpico? Qual è il senso dei Giochi olimpici in questo contesto? Parigi, ad esempio, è una città simbolo della libertà e della democrazia: il fatto che i prossimi Giochi si svolgeranno qui, servirà ad ‘aprire’ il Cio a nuove istanze?

Il Comitato Olimpico Internazionale è un’organizzazione estremamente conservatrice, che affonda le sue radici alla fine del XIX secolo, nelle élite dominanti, e che, da allora, si è perpetuata cooptando se stessa. Non ci sono elezioni democratiche per eleggere i membri, un po’ come il Vaticano in cui i cardinali stessi si scelgono tra loro e successivamente eleggono il Papa. Ciò significa che il Cio oggi è composto da 106 persone che provengono da 70 paesi diversi, mentre il Cio riconosce 206 comitati olimpici nazionali, quindi ci sono più di 130 nazioni che non sono rappresentate all’interno del Comitato olimpico internazionale. La neutralità del Cio non esiste e le sue radici ideologiche sono estremamente conservatrici, la storia ha dimostrato che i membri del Cio sono stati dalla parte dei regimi autoritari.

Ci sono stati degli sviluppi negli ultimi vent’anni, abbastanza evidenti, con l’ingresso dei democratici liberali, ma non si può dire che all’interno del Cio sia rappresentato l’intero orizzonte politico. La istituzione si sta evolvendo sotto la pressione dei movimenti di cittadini, con l’integrazione di tematiche più orientate al rispetto dell’ambiente e dei

diritti umani, anche se i diritti umani sono stati formalmente inclusi nella Carta Olimpica solo nel 2023.

Per quanto riguarda Parigi, teniamo presente che la responsabilità principale dell'organizzazione non è il governo francese e nemmeno il Comitato olimpico francese, ma è direttamente il Cio. È tutto un gioco di trattative che si svolge tra il governo francese e il Cojo, il comitato organizzatore, che ha la decisione finale sulle questioni come la sicurezza dell'evento. La realizzazione della logistica dei trasporti e il finanziamento delle infrastrutture sportive spettano al governo francese, ma tutto l'ambiente culturale è sotto il controllo del Cojo. Lo abbiamo visto durante il viaggio della fiamma olimpica: per la prima volta, il Cojo ha concesso l'utilizzo della fiamma olimpica ai dipartimenti, le suddivisioni territoriali della Francia, chiedendo un corrispettivo economico: 60 dipartimenti su 100 hanno pagato 180.000 euro, più 120.000 euro di spese aggiuntive, solo per accogliere la fiamma sul loro territorio, con effetti turistici davvero minimi. In alcuni casi questa somma rappresenta la metà del budget destinato allo sport per tutti in un dipartimento. Alcuni hanno dovuto rateizzare questo pagamento in tre anni, il che significa che per tre anni avrà un impatto sui sussidi concessi allo sport di base.

Per quanto riguarda la Francia, terra di libertà, nelle attuali situazione politiche, suscita dubbi sulla sua reale capacità di avere un effetto a catena di democratizzazione. Possiamo sperare che la democrazia trionfi, ma possiamo anche avere dubbi sul futuro dei Giochi che potrebbero offrire spazi a partiti considerati xenofobi, razzisti e antidemocratici . Questo è un pericolo che stanno vivendo anche altri Paesi in Europa, come l'Italia, l'Ungheria, la Polonia, ed è molto difficile ritornare ad uno Stato democratico e sociale.

L'eco delle notizie che arrivano da Parigi parlano di difficoltà ambientali e sociali, che cosa ci guadagna una città come Parigi dai Giochi olimpici?

In francese si dice: i Giochi valgono la candela? Abbiamo in qualche modo un ritorno sull'investimento di questa spesa di denaro pubblico?

Se guardiamo all'urbanistica e ai trasporti, e questo vale per tutte le città che hanno ospitato i Giochi Olimpici, possiamo dire che ci siano stati dei progressi nel sistema dei

trasporti e la riqualificazione di quartieri abbandonati, occupati da cittadini disagiati. Il problema è che il rinnovamento di questi spazi porta a quella che geografi e urbanisti chiamano “gentrificazione”, vale a dire che le popolazioni più povere vengono spinte sempre più verso le periferie e devono abbandonare gli spazi centrali che vengono reinvestiti in uffici e poi in abitazioni per l’alta borghesia o semplicemente per l’edilizia abitativa che entra in Airbnb, nuovo sponsor del Cio. Da questo punto di vista raramente i risultati sono positivi.

La questione ambientale è stata sollevata fin dai Giochi di Sydney del 2000. A Parigi la Senna non è più balneabile da molto tempo. Quello che ci guadagniamo è che sarà decontaminata e se non ci sarà brutto tempo potremo nuotare in tutta sicurezza. Si tratterà probabilmente di un guadagno, quello che il CIO definisce un’eredità per Parigi.

Ciò che è piuttosto preoccupante, dal punto di vista del funzionamento delle nostre istituzioni, è che ci sia bisogno di un evento come i Giochi Olimpici per generare politiche igienico-sanitarie e politiche di rinnovamento urbano, mentre potremmo immaginare che possa avvenire a prescindere da questo evento.

In Francia abbiamo una particolarità, la stratificazione amministrativo-politica. Ovvero, quando hai il governo, la regione, il dipartimento e la città che non sono dello stesso versante politico, è molto difficile trovare accordi. Allora dov’è l’interesse pubblico? Non è forse l’interesse pubblico che dovrebbe dominare e non gli interessi di parte a ogni livello della stratificazione politico-amministrativo? Ciò solleva interrogativi sul senso pubblico dei funzionari eletti nelle nostre moderne democrazie.

Patrick Clastres: i Giochi valgono la candela?

Sport, diritti umani, razzismo, mancata "democratizzazione" del Cio: a un mese dai Giochi di Parigi intervistiamo uno dei maggiori storici dello sport

Parla di un Cio **refrattario a "democratizzarsi"** e che "non segue una **linea etica per le sue decisioni**" **ma solo calcoli geopolitici**. E parla dello sport come uno "**degli ultimi luoghi in cui il razzismo si esprime pubblicamente**". E si chiede: "Perché **gli atleti non dovrebbero potersi esprimere liberamente** come gli artisti?".

Viene da chiedersi chi sia questo Robespierre dell'ordine sportivo costituito. Non sorprenda che si tratti di **uno dei massimi storici mondiali dello sport**, docente nell'Università di Losanna, città sede del Cio. E se le analisi del professor Patrick Clastres, poco tradotto e seguito in Italia, fossero invece la strada per indicare al Cio un futuro nuovo, più al passo con i tempi, più democratico? E quindi **meno conformista** di quello che è attualmente, con l'obiettivo di preservarne e attualizzarne i valori decoubertiani?

"Per diventare compatibile con i diritti umani – scrive Patrick Clastres - **l'olimpismo potrebbe porre fine ai suoi demoni e diventare, perché no**, il mito democratico ed emancipatorio che afferma di essere". Ma l'olimpismo vuole davvero "porre fine ai suoi demoni"?

Per saperlo lo abbiamo raggiunto telefonicamente **ad un mese dall'inizio dei Giochi olimpici di Parigi**. Ci ha concesso questa intervista con la semplicità e la disponibilità che è propria dei grandi interpreti del nostro tempo. D'accordo con il professor Clastres pubblicheremo l'intervista su **Uispress (divisa in tre parti**, le altre nei prossimi numeri) e questa prima parte diventa anche uno speciale del **Giornale Radio Sociale**, curato da Elena Fiorani.

ASCOLTA IL GRSWEEK CON L'INTERVISTA A PATRICK CLASTRES

Alla vigilia dei Giochi olimpici di Parigi, **alcuni nodi cominciano a venire al pettine**. Affiorano **emergenze sociali e ambientali**. Sullo sfondo ci sono gli irrisolti venti di guerra in Ucraina e Palestina. E gli interessi economici e politici che accompagnano un grande evento globale come i Giochi vanno letti alla luce dell'aggravata tornata elettorale del 30 giugno e 7 luglio in Francia, dopo il terremoto delle elezioni europee di soli venti giorni fa.

*Che cosa rimane dell'ideale olimpico? **Qual è il senso dei Giochi olimpici in questo contesto?** Eppure **Parigi è una città simbolo della libertà e della democrazia: il fatto che i prossimi Giochi si svolgeranno qui, servirà ad 'aprire' il Cio a nuove istanze?***

"Il Comitato Olimpico Internazionale è un'organizzazione estremamente conservatrice - risponde Patrick Clastres - che affonda le sue radici nelle élite dominanti, alla fine del XIX secolo. Da allora, si è perpetuata **cooptando se stessa**. Non ci sono elezioni democratiche per eleggere i membri, un po' come avviene in Vaticano in cui i cardinali stessi si scelgono tra di loro e successivamente eleggono il Papa. Ciò significa che il Cio oggi è composto da 106 persone che provengono da 70 paesi diversi, mentre il Cio riconosce 206 Comitati olimpici nazionali, quindi ci sono più di 130

nazioni **che non sono rappresentate** all'interno del Comitato olimpico internazionale. La **neutralità del Cio non esiste** e le sue radici ideologiche sono estremamente conservatrici, la storia ha dimostrato che i membri del Cio sono stati dalla parte dei regimi autoritari".

Ci sono stati cambiamenti negli ultimi anni? Qual è la situazione rispetto ai diritti umani?

"Ci sono stati degli **sviluppi negli ultimi vent'anni**, abbastanza evidenti, con l'ingresso dei democratici liberali, ma non si può dire che all'interno del Cio sia rappresentato l'intero orizzonte politico. La istituzione si sta evolvendo **sotto la pressione dei movimenti di cittadini**, con l'integrazione di tematiche più orientate al rispetto dell'ambiente e dei diritti umani, anche se i diritti umani sono stati formalmente inclusi nella Carta Olimpica solo nel 2023".

"Per quanto riguarda **Parigi**, teniamo presente che la responsabilità principale del Comitato organizzatore dei Giochi di Parigi non è del governo francese e nemmeno del Comitato olimpico francese, **ma è direttamente il Cio**. È tutto un gioco di trattative che si svolge tra il governo francese e il Cojo, **il Comitato organizzatore**, che ha la decisione finale sulle questioni come la sicurezza dell'evento. La realizzazione della logistica dei trasporti e il finanziamento delle infrastrutture sportive spettano al governo francese, ma tutto l'ambiente culturale è responsabilità del Cojo. Lo abbiamo visto durante il viaggio della fiamma olimpica: per la prima volta, il Cojo ha concesso l'utilizzo della fiamma olimpica ai Dipartimenti, le suddivisioni territoriali francesi, chiedendo loro un corrispettivo economico. Sessanta Dipartimenti su 100 hanno pagato 180.000 euro, più 120.000 euro di spese aggiuntive, solo per accogliere la fiamma sul proprio territorio, con effetti turistici irrilevanti. In alcuni casi questa somma rappresenta **la metà del budget destinato allo sport per tutti** in un Dipartimento. Alcuni hanno dovuto rateizzare questo pagamento in tre anni, il che significa che per tre anni avrà un impatto sui sussidi concessi allo sport di base".

"Per quanto riguarda la Francia, terra di libertà, nell'attuale situazione politica, suscita dubbi sulla sua reale capacità di avere un **effetto a catena di democratizzazione**. Possiamo sperare che la democrazia trionfi, ma possiamo anche avere dubbi sul futuro dei Giochi che potrebbero offrire spazi a partiti considerati xenofobi, razzisti e antidemocratici. Questo è un pericolo che stanno vivendo anche altri Paesi in Europa, come l'Italia, l'Ungheria, la Polonia".

GUARDA LA PRIMA PARTE DELL'INTERVISTA (in francese)

L'eco delle notizie che arrivano da Parigi parlano di difficoltà ambientali e sociali, che cosa ci guadagna una città come Parigi dai Giochi olimpici?

"In francese si dice: **i Giochi valgono la candela?** Abbiamo in qualche modo un ritorno sull'investimento di questa spesa di denaro pubblico? Se guardiamo all'urbanistica e ai trasporti, e questo vale per tutte le città che hanno ospitato i Giochi Olimpici, possiamo dire che **ci sono stati dei progressi nel sistema dei trasporti e la riqualificazione di quartieri** abbandonati, occupati da cittadini disagiati. Il problema è che il rinnovamento di questi spazi porta a quella che geografi e urbanisti chiamano **"gentrificazione"**, vale a dire che le popolazioni più povere vengono spinte sempre più verso le periferie e devono abbandonare gli spazi centrali che vengono reinvestiti in uffici e poi in abitazioni per l'alta borghesia o semplicemente per l'edilizia abitativa che entra in Airbnb, nuovo sponsor del Cio. Da questo punto di vista raramente i risultati sono positivi".

"**La questione ambientale** è stata sollevata fin dai Giochi di Sydney del 2000. A Parigi la Senna non è più balneabile da molto tempo. Quello che ci guadagniamo è che sarà decontaminata e se non ci sarà brutto tempo potremo nuotare in tutta sicurezza. Si tratterà probabilmente di un guadagno, quello che il Cio definisce un'eredità per Parigi. Quello che è piuttosto preoccupante, dal punto di vista del funzionamento delle nostre istituzioni, **è che ci sia bisogno di un evento come i Giochi Olimpici** per generare politiche igienico-sanitarie e politiche di rinnovamento urbano, mentre potremmo immaginare che possa avvenire a prescindere da questo evento".

"In Francia abbiamo una particolarità, la **stratificazione amministrativo-politica**. Ovvero, quando hai il governo, la regione, il dipartimento e la città che non sono dello stesso versante politico, è molto difficile trovare accordi. **Allora dov'è l'interesse pubblico?** Non è forse l'interesse pubblico che dovrebbe dominare e non gli interessi di parte a ogni livello della stratificazione politico-amministrativo? Ciò solleva interrogativi sul senso pubblico dei funzionari eletti nelle nostre moderne democrazie" (1-continua) *(intervista realizzata da Ivano Maiorella. Ha collaborato Francesca Spanò per la traduzione)*



Entro il 1° luglio 2024 la pubblicazione dei contributi al non profit

L'obbligo annuale è riferito alle risorse pubbliche pari o superiori a 10.000 euro ricevute nell'esercizio precedente. Un approfondimento su soggetti interessati, contenuti, termini di presentazione, sanzioni, ma anche precisazioni sul limite economico indicato e su come valutare il 5 per mille

DI DANIELE ERLER, 05 GIUGNO 2024



Condividi

Il 30 giugno scade un termine importante per quanto riguarda molti enti non profit, relativo all'obbligo di pubblicazione dei contributi pubblici ricevuti nell'esercizio precedente, qualora questi siano pari o superiori a 10.000 euro. Il termine quest'anno slitta al 1° luglio considerando che il 30 giugno è domenica.

Ecco in cosa consista tale adempimento e quali siano i soggetti a cui si applica.

I soggetti interessati: associazioni, fondazioni e Onlus

La normativa di riferimento è rappresentata dalla [legge 4 agosto 2017, n. 124](#), in particolare i commi da 125 a 129, modificata nella formulazione attuale dal decreto legge 30 aprile 2019, n. 34 (“Decreto Crescita”), che ha disposto in modo permanente alcuni obblighi di trasparenza riguardanti i contributi pubblici ricevuti (anche) dagli enti non profit.

Importanti chiarimenti sul tema sono poi stati forniti dalle circolari del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, [n. 2 dell’11 gennaio 2019](#) e [n. 6 del 25 giugno 2021](#): nonostante tali documenti si riferiscano in particolare agli enti del Terzo settore (Ets), le indicazioni in essi contenute possono ragionevolmente estendersi anche agli altri soggetti tenuti al rispetto delle disposizioni menzionate.

L’obbligo in questione si applica in primo luogo alle associazioni, alle fondazioni e alle Onlus che hanno ricevuto sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, pari o superiori a 10.000 euro, da parte:

- delle pubbliche amministrazioni di cui all’art. 1, c. 2 del [decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165](#);
- dei soggetti di cui all’art. 2-bis del [decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33](#). Fra essi rientrano anche le società in controllo pubblico, così come le associazioni, le fondazioni ed in generale gli enti di diritto privato con bilancio superiore a 500.000 euro di entrate annuali, la cui attività sia stata finanziata in modo maggioritario per almeno due esercizi finanziari consecutivi nell’ultimo triennio da pubbliche amministrazioni e in cui la totalità dei componenti dell’organo d’amministrazione o di indirizzo sia designata da pubbliche amministrazioni.

Sono inoltre soggette all’obbligo di rendicontazione anche le associazioni di protezione ambientale e le associazioni dei consumatori e degli utenti rappresentative a livello nazionale (che in realtà già vi rientravano in quanto appunto “associazioni”), e le cooperative sociali che svolgono attività a favore degli stranieri di cui al [decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286](#).

Nonostante il [codice del Terzo settore](#) disponga già per gli enti del Terzo settore (Ets) importanti obblighi in tema di trasparenza, la normativa in esame si applica anche ad essi.

L’obbligo in questione si applica, come detto, anche alle Onlus: è bene infatti ricordare che la normativa Onlus è stata sì soppressa dal codice del Terzo settore, ma tale abrogazione diventerà effettiva solo a partire dal periodo di imposta successivo all’autorizzazione europea in merito al nuovo regime fiscale degli Ets.

I soggetti interessati: le società

La legge 124/2017 distingue i soggetti menzionati nel paragrafo precedente da quelli che esercitano attività d'impresa, ai sensi dell'art. 2195 del codice civile, disponendo per essi modalità di pubblicazione parzialmente diverse rispetto a quelle previste per associazioni, fondazioni e Onlus, di cui si dirà a breve.

Fra tali soggetti rientrano sicuramente le società di cui al Libro V del Codice civile, oltre che le imprese sociali costituite in forma societaria.

Il discorso si fa più problematico per le cooperative sociali, che sono sia "società" che "onlus" (di diritto): la circolare ministeriale n. 2 dell'11 gennaio 2019 ha stabilito la prevalenza del profilo legato alla forma giuridica, e quindi le cooperative sociali (tranne quelle che svolgono attività a favore degli stranieri) sono tenute ad adempiere all'obbligo di pubblicazione nelle stesse forme previste per le società. Applicando tale ragionamento alle imprese sociali, si ricava che quelle costituite in forma di associazione o fondazione sono chiamate a rispettare le regole di pubblicazione previste per tali forme giuridiche.

Il contenuto dell'obbligo e il termine per la pubblicazione

L'obbligo scatta solo nel momento in cui gli enti menzionati (associazioni, fondazioni e Onlus da un lato, società dall'altro) abbiano ricevuto contributi pubblici per una cifra pari o superiore a 10.000 euro: il riferimento è l'esercizio finanziario precedente cioè, per gli enti che hanno l'esercizio sociale coincidente con l'anno solare, il periodo che va dal 1° gennaio al 31 dicembre 2023.

È importante sottolineare come non tutte le risorse provenienti dalle pubbliche amministrazioni rientrano nel plafond dei 10.000 euro, ma solamente quelle relative a "sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria".

Ciò significa che eventuali apporti economici di natura corrispettiva (commerciale) con gli enti pubblici non rientrano nel computo dei 10.000 euro, così come quelli dovuti dalla pubblica amministrazione a titolo di risarcimento; vi rientrano invece i contributi concessi dall'ente pubblico a titolo di liberalità oppure dietro presentazione di uno specifico progetto da parte dell'associazione.

I contributi possono essere non solo in denaro ma anche "in natura". La circolare n. 2 dell'11 gennaio 2019 ha precisato che si intendono quindi ricomprese anche le risorse strumentali, quali ad esempio un bene mobile o immobile concesso in comodato dalla pubblica amministrazione: in tal caso si dovrà chiedere alla stessa di comunicare il valore del bene, il quale dovrà essere indicato nel rendiconto. Qualora non fosse possibile individuare una cifra precisa, è consigliabile fare riferimento a quello che è il valore di un bene simile o analogo sul mercato.

Alcune specifiche attribuzioni economiche: il 5 per mille

La novità più importante recata dalla circolare ministeriale n. 6 del 25 giugno 2021 riguarda le somme ricevute a titolo di 5 per mille, le quali non sono da considerare nei contributi pubblici disciplinati dalla Legge 124 del 2017 e non vanno quindi conteggiate nel “plafond” dei 10.000 euro.

Il Ministero ha di fatto superato quanto in precedenza detto con la circolare n. 2 dell’11 gennaio 2019, e lo ha fatto sulla base di un mutato quadro normativo disposto per effetto del Decreto “Crescita”. Il nuovo testo esclude infatti dalla rendicontazione i contributi che hanno “carattere generale”: secondo la circolare ministeriale, “per carattere generale si devono intendere i vantaggi ricevuti dal beneficiario sulla base di un regime generale, in virtù del quale il contributo viene erogato a tutti i soggetti che soddisfano determinate condizioni”. In tale definizione è incluso il 5 per mille, le cui somme sono peraltro già soggette a specifici obblighi di pubblicità secondo quanto disposto dal [Dpcm 23 luglio 2020](#) (per un maggiore approfondimento sulle nuove regole del 5 per mille, si rimanda al [Vademecum sul tema](#)).

Ulteriori precisazioni sul limite dei 10.000 euro

Ai fini della pubblicazione occorre tener conto dei contributi “effettivamente erogati”: ciò significa che vanno conteggiate solo le somme che l’ente ha effettivamente incassato nel corso dell’esercizio finanziario precedente e non quelle che sono state solamente stanziare dall’ente pubblico ma non ancora incassate dall’organizzazione.

La circolare ministeriale n. 2 dell’11 gennaio 2019 ha inoltre chiarito che il limite dei 10.000 euro deve essere inteso in senso cumulativo, riferendosi al totale degli apporti pubblici ricevuti e non alla singola erogazione: esemplificando, se l’ente ha ricevuto durante l’anno contributi su due distinte progettualità da 9.000 euro ciascuna (da due differenti enti pubblici), il limite dei 10.000 euro è superato e scatta quindi l’obbligo di pubblicazione di tali somme.

Le informazioni da pubblicare

La circolare ministeriale n. 2 dell’11 gennaio 2019 ha specificato che le informazioni devono essere pubblicate in modo schematico e comprensibile per il pubblico, individuando come necessarie le seguenti voci:

1. denominazione e codice fiscale del soggetto ricevente (l’associazione);
2. denominazione del soggetto erogante (la pubblica amministrazione);
3. somma incassata (per ogni singolo rapporto giuridico);
4. data di incasso;
5. causale (cioè la descrizione relativa al motivo per cui tali somme sono state erogate: ad esempio, come “liberalità” oppure come “contributo in relazione ad un progetto specifico presentato dall’ente”).

[Un fac-simile di rendiconto dei contributi pubblici può essere scaricato qui.](#)

Le cooperative sociali che svolgono attività a favore degli stranieri di cui al Decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 devono inoltre pubblicare trimestralmente nei propri siti internet o portali digitali l'elenco dei soggetti a cui sono versate somme per lo svolgimento di servizi finalizzati ad attività di integrazione, assistenza e protezione sociale: peraltro, sulla ragionevolezza, e quindi sulla costituzionalità, di una simile previsione, si potrebbero avanzare diversi dubbi.

Le modalità e i termini di pubblicazione

Le associazioni, le fondazioni e le Onlus (oltre alle cooperative sociali che svolgono attività a favore degli stranieri) devono pubblicare, entro il 1° luglio 2024 (la scadenza è fissata al 30 giugno 2024 ma quest'anno è domenica), i contributi ricevuti sul proprio sito internet oppure su "analogo portale digitale". La circolare ministeriale n. 2 dell'11 gennaio 2019 ha ammesso, per le organizzazioni che non hanno il sito internet, la possibilità di utilizzare la pagina facebook dell'ente. Sempre secondo la circolare, qualora l'organizzazione non avesse nemmeno la pagina Facebook, l'obbligo può comunque essere adempiuto pubblicando i contributi sul sito internet della rete associativa alla quale l'ente aderisce.

Le società (comprese le cooperative sociali e le imprese sociali costituite in forma societaria) sono invece tenute a pubblicare le stesse informazioni nella nota integrativa del bilancio di esercizio e dell'eventuale bilancio consolidato. Il termine è quello ordinario previsto per l'approvazione del bilancio. I soggetti che redigono il bilancio in forma abbreviata e quelli comunque non tenuti alla redazione della nota integrativa assolvono all'obbligo pubblicando le informazioni, entro il 30 giugno 2024, sul proprio sito internet, secondo modalità liberamente accessibili al pubblico o, in mancanza, sui portali digitali delle associazioni di categoria di appartenenza.

Nonostante la normativa non stabilisca nulla riguardo a quanto debbano essere mantenuti sul sito i diversi rendiconti, si consiglia di lasciare pubblicati anche i rendiconti precedenti, posizionandoli all'interno di una sezione specifica ed in evidenza.

Le sanzioni previste

Il controllo sull'adempimento dell'obbligo di pubblicazione dei contributi pubblici è in capo ai soggetti erogatori oppure all'amministrazione vigilante o competente per materia.

Come conseguenza dell'inosservanza dell'obbligo di pubblicazione è prevista, sia per associazioni/fondazioni/Onlus che per le società, in prima battuta una sanzione economica pari all'1% degli importi ricevuti, con un importo minimo di 2.000 euro, oltre alla sanzione accessoria dell'obbligo di pubblicazione. Se da tale contestazione passano 90 giorni e l'organizzazione non provvede alla pubblicazione e al pagamento della sanzione, si avrà l'ulteriore sanzione della restituzione integrale delle somme ricevute.



Anci e Libera alleate per promuovere cultura e iniziative contro mafie

Don Ciotti: "Il nostro contributo di cittadini ai Comuni, organismi viventi che hanno bisogno del sostegno di tutti".
Decaro: "I Comuni e Libera insieme per avviare percorsi di antimafia sociale. Soprattutto per i più giovani"

“La firma di questo **protocollo** è importante perché le città, i paesi e i Comuni sono organismi viventi e per vivere hanno bisogno del contributo di tutti, un contributo dal basso come cittadini più responsabili in ogni momento”. **Lo ha detto il presidente di Libera don Luigi Ciotti, intervenendo alla firma del protocollo di intesa che ha sottoscritto oggi a Roma con l’Anci, rappresentata dal suo presidente Antonio Decaro.**

“Libera, in quanto associazione di associazioni, vuole richiamare i cittadini a dare il proprio contributo per un cambiamento. Questo – **ha evidenziato don Ciotti** – è dettato della nostra Costituzione ma è anche un elemento della democrazia, che o è partecipata oppure non è tale. Non dobbiamo essere professionisti della lamentela, ma persone che si assumono la propria parte di responsabilità. **Vogliamo collaborare con le istituzioni per fare le cose giuste, e anche essere**

per loro una spina nel fianco se non fanno ciò che va fatto. Mi fa piacere firmare questo protocollo con i Comuni, elemento fondamentale nella storia del nostro cammino come Paese”, ha concluso.

“Tra i miei ultimi atti come Presidente dell’associazione nazionale dei Comuni – **ha detto Antonio Decaro** – ho voluto firmare un protocollo con Libera per offrire a tutti i Comuni il supporto sul territorio delle associazioni che essa coordina, e per fornire ai miei colleghi sindaci gli strumenti per avviare percorsi di antimafia sociale”. “Da sindaco – ha aggiunto Decaro – ho imparato che non esistono destini già scritti e non esistono vite già perse. Le istituzioni, insieme alle associazioni come Libera, alle scuole, alle parrocchie, alle associazioni sportive, possono farsi carico del futuro delle comunità a partire dai più giovani”. “Grazie a don Ciotti – ha concluso Decaro – **l’ANCI e LIBERA offriranno ai Comuni un aiuto concreto nelle procedure per il riuso dei beni confiscati, per l’attivazione di sportelli di consulenza per le vittime di mafia e soprattutto sosterranno tutte le iniziative che coinvolgono i giovani del nostro Paese.** Sono loro le prede più appetibili per la criminalità ed è di loro che noi ci dobbiamo occupare”.



Un Giro a Vela della Sicilia per dire no alla guerra: l’iniziativa della Uisp

È stata presentata presso la “Passeggiata a Mare” la manifestazione “Per un Vento di Pace – Giro a Vela della Sicilia” promossa dal Comitato regionale Uisp Sicilia Vela, per portare lungo le coste dell’Isola un messaggio di pace, auspicando un’immediata risoluzione dei conflitti in atto nel mondo. Santino Cannavò della **Uisp Sicilia** ha sottolineato l’impegno nella promozione dello sport, della crescita sociale e a sostegno della Pace in un particolare contesto che vede in atto 147 situazioni di guerra e 57 conflitti nel mondo.

Nel ribadire l’importante ruolo che hanno sempre avuto le Olimpiadi a tutela della pace, Cannavò si è rammaricato della mancata opportunità che non è stata colta per la prossima edizione di Parigi. Un tempo nel periodo

dei giochi vigeva infatti la tregua olimpica per favorire l'azione delle diplomazie per ricercare soluzioni di pace per la fine dei conflitti. Sergio Bolignani della Uisp Sicilia Vela ha presentato l'iniziativa che vede impegnata l'imbarcazione Sekeles, dell'Asd "Fata Morgana" di Messina, a solcare le acque del Tirreno, del canale di Sicilia e dello Jonio, approdando nei porti di Palermo, Trapani, Scoglitti (Ragusa) e Catania, facendo poi rientro a Messina, per invitare gli appassionati del mare, amanti della vela o semplici cittadini, ad alimentare il soffio di un Vento di Pace per tutte le popolazioni in guerra esponendo sulle barche in quest'estate la bandiera della pace.

Andrea Nucita, della Comunità di Sant'Egidio ha ribadito l'impegno dell'organizzazione nel dare accoglienza ai tanti rifugiati che fuggono dalle situazioni di guerra citando il dato della Unhcr che risulta raddoppiato negli ultimi dieci anni per un totale, a maggio 2024, di 120 milioni di persone nel mondo. Per il comitato di Messina della Croce Rossa Italiana ha preso la parola Filippo Vinci per sottolineare l'impegno profuso in assistenza alle popolazioni vittime dei conflitti. Carmen Cordaro, per il Circolo Arci "Thomas Sankara", ha sottolineato l'importanza che riveste la pace per le popolazioni più povere del mondo che sono costrette a migrare dalla loro terra alla ricerca di un futuro dignitoso. In particolare, si è soffermata sulla tragica situazione vissuta dal popolo Palestinese.

Rosario Ceraolo, in rappresentanza del Cesv-Messina, ha evidenziato il ruolo quotidianamente svolto dai tanti volontari sul territorio sui temi sociali, ambientali e del lavoro, come presupposto per la costruzione della pace. Gioele Marino, per l'Agesci - zona dello Stretto, ha ribadito l'importanza della formazione scout ai temi della pace e la condivisione all'odierna iniziativa posta in essere dalla Uisp. L'Ufficio Migrantes dell'Arcidiocesi di Messina era rappresentato da Roberto Marino. Presente all'incontro il presidente dell'Anpi di Messina, Giuseppe Martino, che ha ricordato ai presenti le parole dell'art.11 della Costituzione "L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali".

Antonio Pollicino, a nome dell'equipaggio, ha ricordato che i Sekeles, che danno il nome all'imbarcazione, erano una popolazione facente parte della confederazione dei Popoli del Mare che hanno vissuto in antichità nel bacino del Mediterraneo e si presume possano identificarsi con gli antenati dei Siculi. Dopo la conferenza stampa gli intervenuti, nell'augurare

all'imbarcazione "buon vento" hanno consegnato all'equipaggio di Sekeles lo striscione "Per un Vento di Pace" e la bandiera della pace, per essere issata in segno dell'impegno che tutti devono reciprocamente assicurare per mantenere una pacifica convivenza.



"Per un vento di pace": con Uisp Sicilia il giro dell'isola in barca a vela

Giugno 29, 2024 Culture

"Per un vento di pace" è la manifestazione in barca a vela organizzata dall'Uisp Sicilia con il Settore di attività Vela siciliano e l'Uisp Messina. Il giro della Sicilia in barca a vela raccoglie il testimone dalle barche partecipanti al **"Giro d'Italia a vela 2024" promosso dall'Uisp Vela nazionale**, si tratta della prima edizione e avrà come punto di partenza il porto di Messina. "Per noi è un'occasione significativa per testimoniare il reciproco impegno ad assicurare a tutti una pacifica convivenza - spiega **Vincenzo Bonasera, presidente Uisp Sicilia** - "Per un vento di pace" si svolgerà sull'imbarcazione Sekeles che navigherà lungo le coste della Sicilia per portare un messaggio: l'auspicio di un'immediata e pacifica risoluzione dei conflitti in atto nel mondo. In ognuna delle cinque tappe in programma verrà esposto uno striscione con i colori della bandiera arcobaleno".

La manifestazione è aperta a tutte le associazioni che volessero partecipare: partendo da Messina, Sekeles approderà nei porti di **Palermo, Trapani, Ragusa, Catania**, per invitare gli appassionati del mare, amanti della vela o semplici cittadini, "ad alimentare il soffio di un vento di pace per tutte le popolazioni in guerra".

Il nome dell'imbarcazione deriva dai **Sekeles**, una popolazione facente parte della confederazione dei popoli del mare che hanno vissuto in antichità nel bacino del Mediterraneo e si presume possano identificarsi con gli antenati dei siculi o con i siculi stessi. Il Comitato regionale Uisp ringrazia la **ASD "Fata Morgana"** di Messina per avere reso disponibile l'imbarcazione per la realizzazione dell'iniziativa.

Sergio Bolignani, responsabile Vela Uisp Sicilia, descrive le caratteristiche dell'imbarcazione con cui si svolgerà il giro: "Si tratta di una barca da regata, pluricampione del mondo, che deve essere condotta da persone esperte - spiega - ovviamente per il nostro viaggio ci dovremo regolare sulle condizioni del mare, sperando di poter navigare a vela per la maggior parte del tempo. L'equipaggio sarà composto da 4/6 persone che si alterneranno durante il giro. La richiesta della pace sarà il filo rosso che caratterizzerà il

nostro itinerario e che unirà i porti in cui faremo tappa, grazie alla bandiera della pace issata a bordo della barca e nei porti”.

Ecco le tappe del giro a vela della Sicilia: sabato 29 giugno alle 10 partenza da Messina; lunedì 8 luglio partenza da Palermo; mercoledì 10 luglio alle 10 partenza da Trapani; domenica 14 luglio alle 10 partenza da Scoglitti, Ragusa; giovedì 18 luglio alle 10 partenza da Catania.

“Vogliamo cogliere l’occasione per colorare la nostra estate con il segno della pace”, queste le parole di **Santino Cannavò, presidente dell’Uisp Messina**. La partenza della Sekeles avverrà da Messina, “un punto strategico per la posizione geografica della città”. Prima dell’imbarco verrà consegnata la bandiera della pace che sarà esposta sulla barca per tutto il tempo, affinché sia evidente che il messaggio di pace viene prima dello sport. “L’idea della barca a vela ci è venuta anche per una questione di sostenibilità, infatti la vela utilizza l’energia naturale del vento e ha un basso impatto ambientale, inoltre ci piace dar valore al concetto di squadra rappresentato dall’equipaggio e la possibilità di stare a contatto con la natura”.

Per Santino Cannavò l’iniziativa “è più sociale che sportiva, sono molto soddisfatto dell’adesione riscontrata al messaggio che vogliamo lanciare”. In ogni territorio in cui l’imbarcazione si fermerà il Comitato Uisp di riferimento organizzerà un momento di visibilità e promozione per le attività della Vela Uisp e per il tema della pace.

“Per questo evento abbiamo coinvolto **l’Arci, la fondazione Migrantes, la Croce Rossa Internazionale, la Comunità di sant’Egidio, il Centro Servizi per il Volontariato di Messina e l’Agesci Zona dello Stretto**”. Prima della partenza si terrà una conferenza stampa con tutte le organizzazioni partner.

Civonline.it
DAL 1999 IL SITO DI CIVITAVECCHIA E DELL'ALTO LAZIO

Uisp Montalto, tutto pronto per il 7° Trofeo “Lungomare Harmine”

Sarà una mattinata all’insegna dello sport, dell’inclusione, del mare, dell’agonismo e di tutti coloro i quali vorranno partecipare ad una gara valevole anche come **campionato regionale Uisp** Acque Libere. Il fischio d’inizio competizione ci sarà domenica 7 luglio alle ore 9, si parte con la categoria e i Master per 1500 metri, a seguire alle ore 10 gli Esordienti e il Nuoto Senza Barriere per un 400 metri. Ed è Massimo Maietto - presidente della Polisportiva Montalto nonché vice presidente della Uisp Viterbo - che ci fornisce ulteriori particolari rispetto a quella che sarà una giornata di sport ma anche di inclusione: «In collaborazione con la Uisp Nuoto Lazio, nell’ambito del Trofeo Lungomare Harmine, ci sarà questa batteria riservata ai ragazzi e ragazze con disabilità, fisiche, relazionali ed

intellettive, che percorreranno una distanza di 400 metri, è la prima volta che per una gara di nuoto a mare riusciamo a coinvolgere anche ragazzi e ragazze con qualsiasi disabilità, ed abbiamo avuto una bella risposta, che ci lascia sin da ora fieri e soddisfatti. Sia nelle nostre gare podistiche che nei trail, grazie alla collaborazione di Simona Pirocchi e Dario Ingravallo, ideatori del Progetto Miglio_Abile, da anni riserviamo grande attenzione a questo tema, ma è la prima volta che riusciamo a realizzarlo nell'ambito di una gara di nuoto in mare aperto. Lo sport come competizione, come pratica per migliorare la salute fisica e psichica, ma anche come mezzo per accorciare le distanze sociali. È la prima volta, ma spero che ne seguano tantissime altre».

All'iniziativa, organizzata dalla Uisp Viterbo e dalla Uisp Lazio Nuoto, in collaborazione con le Asd Polisportiva Montalto, Assopaguro, Ma.Sa Kayak, Riderbike, Club Nautico Fiora e Circolo Nautico Fiora, realizzata con il sostegno della Delegazione di Spiaggia di Montalto di Castro e della ProciV Arci Vulci 1 e con il contributo del Comune di Montalto di Castro, hanno aderito in parecchi. Questo il pensiero di Massimo Maietto: «La giornata di nuoto in mare aperto è un'occasione importante per sensibilizzare la cittadinanza sul tema dell'inclusione e per dimostrare che lo sport è un diritto di tutti. È un invito a vivere il mare e la natura in modo accessibile e sicuro, abbattendo le barriere e promuovendo il rispetto e la valorizzazione della diversità. Ma non solo, che siate nuotatori esperti o alle prime armi, non importa. Saranno previsti percorsi di diversa lunghezza e difficoltà, adatti a tutte le capacità. Una Montato sportiva, solidale, rispettosa della natura e dell'ambiente che caratterizza questo Comune che in estate diventa una delle mete più ricercate del litorale laziale, lo sport come antidoto alla noia, che per tanti ragazzi può essere una trappola, lo sport per aggregare, per divertirsi insieme e per includere. Montalto lancia la sua sfida in mare aperto».



Bicincittà a Enna: numerosa la partecipazione

Una buona partecipazione in particolare di bambini ieri mattina domenica 30 giugno al Bicincittà promosso dal **comitato provinciale Uisp**.

I partecipanti partendo da piazza Europa hanno effettuato giro per la città per poi ritornare nuovamente in piazza Europa dove si è tenuta una premiazione.

Gli organizzatori ringraziano per la collaborazione il Comune, la Polizia Locale e l'associazione Bike Enna Excursions.



ASD Gatto Verde conquista il terzo posto alle **finali nazionali UISP CALCINAIA** – La spedizione dell'ASD Gatto Verde alle finali nazionali UISP si è conclusa con un terzo posto, un risultato onorevole che ha riempito di gioia la delegazione composta da oltre 60 persone, tra atleti, accompagnatori, dirigenti e familiari, tutti a Rimini per sostenere la squadra di Mr. Carlotti.

Sul campo, i calciatori hanno superato un girone difficile e sono arrivati fino alla semifinale contro gli Amatori Chiari di Brescia, dove hanno perso 1-2 nonostante un ultimo assalto deciso. La formazione bresciana ha poi vinto il titolo nazionale. L'ASD Gatto Verde ha ricevuto i complimenti per il bel gioco e l'attaccamento mostrato, chiudendo una stagione memorabile con un titolo regionale e la speranza di futuri successi.

QUOTIDIANO SPORTIVO

Corsa su strada di ciclismo Uisp. Il Team Stefan domina la scena. Nacci, Ferrari e Colonna al vertice

Uisp di Massa, Carrara e Montignoso: assegnati i primi sei titoli ai campionati nazionali di corsa su strada di ciclismo....

1 luglio 2024

Uisp di Massa, Carrara e Montignoso: assegnati i primi sei titoli ai campionati nazionali di corsa su strada di ciclismo. Il team Stefan dell'Uisp Lucca Versilia domina la scena inanellando tre maglie. L'evento ha visto

partecipare, nella prima giornata di gare, ben 154 concorrenti che si sono cimentati su due tracciati snodati nel nostro comprensorio lungo percorsi da 65,200 km e 81,500 km. La kermesse delle due ruote è stata abilmente organizzata dall'Asd Versilapiano in collaborazione con Asd Apua Team, Asd Velo Sport Casone e Asd Velo Club Carrara. Le premiazioni si sono svolte presso il campo scuola di via Oliveti alla presenza del sindaco Francesco Persiani, del presidente uisp Giorgio Berti, del vice Arturo Alberti (affiancato dallo staff Uisp territoriale) e Luigi Menegatti (responsabile struttura attività ciclismo Uisp). Parole entusiastiche da parte del primo cittadino che ha elogiato l'operato degli organizzatori grazie ai quali con questo evento tricolore danno lustro alla nostra città realizzando momenti di sport ed inclusione. Alla regia Bernardo Simoncini ed un team preparato e competente che hanno gestito la prima giornata di competizioni tricolore con 4 titoli maschili e due femminili. Ricordiamo che i percorsi saranno 7 giri pianura km 8,400 più un giro rosso finale per km 65,200 ed un percorso B ad esclusione per le categorie M7/M8/Woman con salita 18,300 più un giro rosso con totale gara 81,500. Ecco i primi campioni nazionali della giornata: categoria master 5 (da 50 a 54 anni) : 1) Federico Colonna – Team Stefan; cat. Master 6 (da 55 a 59 anni): 1) Lorenzo Ferrari – G.C. RP Tensione In; cat. Master 7 (da 60 a 64 anni): 1) Gianluca Ferri – Team Stefan; cat. Master 8 (da 65 anni e oltre): 1) Giuseppe Claudio Nacci – Speedy Bike; cat. W1: 1) Valentina Zini – Asd Team Simo Bike; cat. W2: 1) Federica Baldassatici – Team Stefan.

valdarnopost .it

01, Luglio, 2024

Gli under 14 della Pallanuoto Valdarno si laureano **campioni italiani Uisp**. I campionati nazionali Uisp di pallanuoto under 14 hanno visto il successo dei ragazzi della Pallanuoto Valdarno.

I valdarnesi hanno affrontato avversari che già conoscevano come Lucca e Siena, oltre a squadre provenienti da tutta Italia. Doo avere chiuso in testa a punteggio pieno il girone di qualificazione vincendo tutte le partite, in semifinale hanno battuto i piemontesi del Pianezza.

La finale per il primo e il secondo posto ha visto i ragazzi della Pallanuoto Valdarno scontrarsi contro Lucca. La partita inizialmente è stata in

equilibrio ma dal secondo quarto in poi i valdarnesi sono passati a condurre, chiudendo 5-3 e laureandosi campioni nazionali under 14. "Siamo fieri dei risultati ottenuti dai nostri ragazzi -dicono gli allenatori Lorenzo Fratini e Alessandra Bartolozzi- perchè nessuno si sarebbe aspettato a inizio anno una nostra vittoria sia nel campionato toscano che in quello italiano. Partita dopo partita la squadra è cresciuta molto sia dentro il campo che fuori"



CALCIO UISP ASLA VICECAMPIONE D'ITALIA

Uno storico secondo posto per l'ASLA Genova De Raco Costruzioni Gestart, alle **Finali nazionali UISP** di calcio giocate sulla Riviera Romagnola, che impreziosisce il valore del Campionato del Lavoratore organizzato dall'UISP di Genova. Dopo la vittoria del girone e della semifinale, 2-0 sui leccesi del Team Maggiore Arreda, i genovesi di mister Alessandro Scarcella hanno ceduto (0-2) solo nella finalissima di Savignano, opposti ai bresciani degli Amatori Chiari. L'ASLA ha festeggiato rendendo prima merito al Chiari con un pasillo de honor, poi con un terzo tempo rugbistico che evidenzia il grande valore sociale dello sport.



I gruppi di cammino in Circoscrizione

Campagna di prevenzione e benessere dedicata agli over 60. Già quaranta iscritti

Non si ferma però la volontà dell'Amministrazione di incentivare tra i cittadini il movimento fisico anche durante l'estate, sfruttando la bella stagione per dei gruppi di cammino nei diversi quartieri cittadini.

In Circoscrizione 2^ sono già attivi i gruppi di cammino, tutti i martedì giovedì alle 18.30 con partenza dalla sede Uisp- Unione italiana sport per tutti, in via Villa, vicino alle piscine Santini.

Già una quarantina i veronesi e le veronesi che stanno prendendo parte all'iniziativa, almeno mezz'ora di camminata guidati da un walking leader attraverso percorsi sempre diversi tra la natura della zona.

Partita nel 2019 come proposta di Uisp Verona e poi interrotta durante il Covid, l'iniziativa viene ora valorizzata per gli importanti benefici che porta con sé: promuove il benessere fisico e mentale, previene lo stress e l'ansia e favorisce la salute sociale attraverso lo stare insieme.

Ai gruppi di cammino possono partecipare tutti i cittadini e le cittadine, l'attività è gratuita e non è necessaria l'iscrizione.

“Quanto il movimento incida sul benessere e sulla tutela della salute è ancora poco tenuto in considerazione da parte dei cittadini – ha detto la consigliera comunale delegata per la Rete Italiana Città Sane OMS Annamaria Molino-.

L'attività fisica, insieme alla corretta alimentazione e all'abolizione del fumo, è uno dei tre cardini per vivere a lungo e in salute prevenendo le malattie croniche.

Questa iniziativa vuole dare continuità alla Salute nel Movimento, il progetto del Comune che da 30 anni porta gratuitamente gli over 60 veronesi a fare attività fisica nelle palestre”.

Nell'anno 2024-25 sono 948 i cittadini che hanno partecipato ad uno dei 37 corsi attivati in tutte le otto Circoscrizioni, 204 erano residenti nella Circoscrizione 2^.

L'obiettivo per l'anno prossimo è attivare almeno 50 corsi, esaudendo così le tantissime richieste di iscrizione.

“Spesso si pensa allo sport come qualcosa rivolto solo alle famiglie o ai ragazzi, ma in sinergia con la consigliera Molino stiamo facendo un lavoro certosino a 360°, di forte coinvolgimento e cercando di trasmettere a tutta la popolazione, quanto sia importante poter fare almeno 30 minuti di movimento al giorno, a qualsiasi età- afferma la presidente della Circoscrizione 2^ Elisa Dalle Pezze-.

Abbiamo già avuto un ottimo riscontro, tante persone vengono a questi nuovi Gruppi di Cammino, per scoprire e vivere insieme i nostri quartieri, apprezzarne le caratteristiche e perchè no, socializzare e farsi anche da ambasciatori quotidiani della prevenzione e del benessere psicofisico. Il passaparola è fondamentale, per cui confidiamo nell'attività di promozione da parte dei partecipanti stessi".

Presente in conferenza stampa il coordinatore della Commissione Sport della Circostrizione 2^ Federico Centomo.



Appignano, conclusa la prima edizione della Cardonas Cup: trionfa il Team Marco Bambozzi FC

Si è conclusa domenica 30 giugno la prima edizione della Cardonas Cup, il nuovo torneo estivo di calcio a 7.

Dopo l'inizio del 16 giugno scorso, la nuova iniziativa organizzata dal **comitato UISP** (Unione Italiana Sport per Tutti) Macerata, patrocinata dal Comune di Appignano e ideata da giovani appignanesi e non, ha coinvolto molti atleti protagonisti nel categorie del calcio dilettantistico.

Ben 12 squadre e 123 giocatori hanno partecipato all'evento in un totale di 22 incontri che si sono svolti presso il campo sportivo "Andrea Ciccarelli" di Appignano, animato dal numeroso pubblico accorso nelle 8 serate.

Il sindaco Mariano Calamita, l'assessora allo sport e alle politiche giovanili uscente Silvia Persichini e la presidente provinciale UISP Martina De Felice, hanno ringraziato gli organizzatori per l'impegno e la serietà mostrata nel portare avanti questa nuova iniziativa basata sul divertimento e la voglia di stare insieme.

Oltre alle coppe per le prime tre squadre qualificate, sono stati assegnati tre premi individuali: se Nicola Carboni (Bar Milan) è risultato miglior giocatore, il titolo di capocannoniere è stato conquistato da Nicolas Bianchi (Spazio Verde) autentico mattatore con 13 reti siglate, mentre Alessandro Piermattei (Marco Bambozzi FC) ha vinto il premio per il miglior portiere.

La serata conclusiva si è aperta con la finale per il 3 e 4 posto dove la LBDF si è imposta sullo Spazio Verde con un pirotecnico 9-6 Al termine

della finalissima ad aggiudicarsi il primo posto è stato il team Marco Bambozzi FC che ha superato per 3-2 il Bar Milan in un incontro giocato ad alta intensità.

Il team Marco Bambozzi FC, vincitore della prima edizione della Cardonas Cup, è composto dai seguenti componenti: Piermattei Leonardo, Medei Nicola, Marini Loris, Marini Gianmarco, Romanski Francesco, Mosca Matteo, Ortolani Riccardo, Altobello Francesco, Carbonari Manuele, Guerrero Luis, Salvatori Alessandro, Pascucci Stefano, Fratini Lorenzo (dirigente) e Romario Selita (dirigente).



Uisp al Campo Scuola sabato e domenica il Campionato Italiano ciclismo su strada Amatori e Donne.

Per la seconda volta a Massa arriva il Campionato Italiano di ciclismo amatori e si correrà sabato e domenica 29 e 30 giugno.

E' il campionato nazionale per Amatori organizzato dalla **Lega Uisp Massa Montignoso** A.S.D. Versilapitano in collaborazione con asd Apua Team, asd Velo Sport Casone e asd Velo Club Carrara. Tre grandi club per organizzare due giorni di ciclismo amatoriale di livello nazionale. Per due giorni le strade delle nostre città, Massa Carrara e Montignoso saranno invase dagli appassionati dello sport delle due ruote e dalle famiglie, dagli amici. Un'arma di promozione della zona turistica di rilevante importanza.

La presentazione della due giorni è avvenuta presso la sede Uisp Sport al Campo Scuola zona Oliveti. Presenti l'assessore allo sport del comune di Massa Roberto Acerbo, che ha portato il saluto del sindaco e si è soffermato sull'importanza di questo sport per tutti, poi in rappresentanza delle società ciclistiche amatoriali Arturo Alberti, Adolfo Casotti e Luciano Bellè. Bernardo Simoncini, un direttore di corsa che per l'occasione sarà sostituito da direttori nazionali, ha parlato dell'importanza della sicurezza per i ciclisti ma non solo nelle gare, anche nelle strade normali, quindi Luca Veroni ha parlato a nome della A.S.D. Versilapitano rimarcando l'importanza della corsa e l'impegno dei socie e organizzatori. Infine Giorgio Berti, presidente del Comitato Uisp di Massa, Carrara e

Montignoso, dopo aver portato il saluto del presidente della provincia Gianni Lorenzetti ha espresso la sua

“soddisfazione per essere riusciti a portare a Massa una grande manifestazione, sono orgoglioso – ha continuato Berti – di compiacermi con tutte le splendide Associazioni sportive Dilettantistiche affiliate al nostro Comitato Uisp che hanno organizzato il prestigioso Campionato Nazionale su strada (categoria Amatori Uisp che si svolgerà il 29 e 30 giugno. Per me presidente della Uisp di Massa Carrara e Montignoso è un traguardo prestigioso che ripaga la fatica, il sacrificio e l’impegno quotidiani necessari per promuovere simili manifestazioni. Sono eventi come questi che rafforzano in tutti i tesserati Uisp – conclude Giorgio Berti – l’importanza del senso di appartenenza allo Sport per Tutti”

che è il punto fondante del nostro Ente di promozione sportiva”. La corsa prevede l’ammissione dalle categorie più giovani, 15 e 18 anni, in avanti poi la Elite M1 M2 M3 M4 M5 M6 M7 e M8, poi la Elite Woman 1 e 2. Le premiazioni ci saranno per i primi 7 di ogni gara e quindi il titolo di Campione Italiano Strada Amatori Vip. Il percorso è di 81 chilometri. Partenza in entrambi i giorni da Via Oliveti. Sabato alle ore 15 da via Oliveti, via Dorsale, Via Marchetti, Via Aurelia e Via Oliveti da ripetere 7 volte in di via Oliveti, Dorsale, Marchetti verso la Galleria dei Marmi, Intersezione salita via Foce , Via Tecchie, Aurelia, Oliveti, Dorsale Via Dell’industria Via Aurelia e arrivo Via Catagnina.

Gara di domenica. Partenza ore 9,30. sempre via Oliveti e percorso identico a quello del sabato compreso il passaggio alla galleria dei Marmi, e la Foce. Solo le categorie più giovani, la M7 e M8 e le donne non faranno la galleria dei Marmi e la Foce.

QUOTIDIANO SPORTIVO

Altri sport. Nuoto Uisp 2023, grandi risultati
Ai Campionati regionali Esordienti B a Livorno, **la Nuoto Uisp** 2003 ha brillato con decine di primati personali e medaglie, tra cui l'oro di Elisa Ferroni. Prestazioni eccellenti hanno posizionato la squadra tra le migliori 8 società toscane.

Nel weekend del 22 e 23 giugno, alla piscina comunale La Bastia di Livorno, si sono svolti i Campionati regionali Esordienti B, che raccoglievano oltre 40 società da tutta la Toscana. La Nuoto Uisp 2003 si è presentata con 24 atleti per un totale di 48 iscrizioni individuali e 6 staffette e i risultati non si sono fatti attendere: decine di primati personali aggiornati, 2 medaglie individuali e ben 4 in staffetta, oltre a diversi piazzamenti nelle prime 10 posizioni. Mattatrice della manifestazione è stata Elisa Ferroni che si è aggiudicata l'oro nei 50 rana individuali e nella staffetta 4x50 rana insieme a Maya Alderigi, Eleonora Bani e Angelica Malfitano.

Per Ferroni anche un bronzo nella 4x50 delfino con una favolosa ultima frazione: con lei Eleonora Bani, Asia Possenti e Kinzica Nencini. In evidenza anche Massimiliano Mazzola che ha conquistato il bronzo nei 50 stile con un ottimo crono e ha aiutato la 4x50 stile libero ad arrivare sul terzo gradino del podio insieme a Francesco Benedetti, Lorenzo Niccolai e Elia Lencioni. Infine di bronzo si conferma anche la staffetta 4x50 rana maschile con Francesco Benedetti, Michele Falaschi, Elia Lencioni e Lorenzo Niccolai. Sono oltre 40 le prestazioni migliorate dagli atleti cascinesi: la società fa i complimenti a Linda Arenga, Gabriele Barbi, Nicole Berni, Nicola Bonelli, Rebecca Chini, Emma D'Andrea, Elena Giannini, Giada Giannini, Martina Labianca, Sofia Marinai, Giulia Notari, Greta Valente e un ringrazia gli infortunati Dario Desideri e Viola Di Pasquale, che hanno sostenuto i compagni con il tifo dal bordo vasca. Tutte queste prestazioni hanno permesso alla compagine cascinese di posizionarsi tra le migliori 8 società toscane. M.A.

QUOTIDIANO SPORTIVO

Tennis Nel campionato regionale Under 12 femminile. Titolo toscano per il Club Nautico. In finale battuta la corazzata Lucca

Tre ragazze del circolo tennis del Club Nautico di Carrara vincono il titolo toscano Under 12. Allenate da Marco Blandini, si qualificano per le finali nazionali a settembre. Lavoro di squadra e crescita evidenziati dal tecnico e staff tecnico.

Titolo regionale per Lara De Pellegrin, Benedetta Ficagna e Matilde Castagnini, le tre ragazze del circolo tennis del Club Nautico che sui campi di casa hanno conquistato il titolo toscano nella categoria a squadre femminile Under 12. Allenate da Marco Blandini (capitano Giuseppe Berti e

preparatore atletico Alessandro Rossi) le tenniste gialloazzurre si sono imposte 2-0 sulle senesi del club Sinalunga dominando la gara in due set. Le carraresi erano arrivate in finale dopo aver giocato e vinto i gironi di accesso ed aver battuto in semifinale anche le forti tenniste del club Lucca. In virtù di questo risultato, a settembre le ragazze allenate dal maestro Davide Blandini gareggeranno alle finali nazionali.

"La squadra ha mostrato notevoli miglioramenti e tutte le ragazze stanno facendo un bel percorso di crescita – asserisce il tecnico Blandini –. Vincere il titolo toscano è un traguardo non scontato che ci rende orgogliosi. Tra l'altro, alla semifinale disputata contro il Tennis Club Lucca, le nostre atlete sono riuscite ad imporsi anche su Aurora Gazzella, una giocatrice di livello nazionale".

Questo prestigioso risultato conquistato dagli atleti del circolo tennis Club Nautico di Marina di Carrara non fa altro che rimarcare l'ottimo lavoro svolto da parte di tutto lo staff tecnico che può contare su un gruppo collaudato di persone esperte, capaci di guidare i giovani atleti lungo un percorso di crescita e di portarli a raggiungere traguardi importanti, come in questo caso la conquista del titolo regionale.